



7 GIUGNO 2010 ore 18 – 21
GALLERIA CIRCOLO CULTURALE MACHE'- ARCI
Via della Consolata 9/g - TORINO
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA A SOSTEGNO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE GURI I ZI (ALBANIA).

Lunedì 7 giugno dalle ore 18 alle 21 presso la Galleria e Associazione culturale Machè - Arci, in via della Consolata 9/g si terrà l'inaugurazione dell'esposizione fotografica di sostegno e promozione del progetto di cooperazione internazionale "Guri I Zi" promosso da Idee Migranti in Albania. **La mostra sarà visitabile dal 7 al 16 giugno dal lunedì al sabato dalle ore 21 alle 2.**

Guri I Zi (Scutari – Nord Albania) è il nome della località dove nel 2006 è nato il **progetto di microimprenditorialità tessile** di cui sono oggi protagoniste circa 40 donne albanesi. Il progetto costituisce per loro la maggiore fonte di reddito in una regione caratterizzata da una condizione di povertà strutturale e valorizza l'antica tradizione tessile albanese, oltre ad offrire un'opportunità di riscatto e socializzazione per le donne. Il laboratorio tessile di Guri I Zi, infatti, rappresenta un luogo di socializzazione oltre che di lavoro e formazione.

L'esposizione fotografica si compone di tre singole mostre: **Volti di Guri I Zi** di Chiara Castiglioni, **City Ghosts** di Claudia Fornengo, **Subsuit** di Silvia Salchi.

I visitatori potranno acquistare le opere di loro interesse e contribuire in questo modo a sostenere il progetto di microimpresa femminile nel campo del tessile promosso da Idee Migranti in Albania: i fondi saranno, infatti, interamente devoluti a favore dello sviluppo del laboratorio tessile.

Volti di Guri I Zi è un racconto per immagini delle persone incontrate nel corso di diversi viaggi in Albania: i bambini e i ragazzi, le donne e gli uomini che abitano Guri I Zi e le protagoniste del progetto. Una intensa e profonda umanità traspare dai volti ritratti in un contesto di natura splendida e ancora incontaminata poco nota agli occhi degli europei, abituati perlopiù a pensare all'Albania da una prospettiva stereotipata sul disagio, che senz'altro è ancora presente purtroppo nel Paese, ma non ne costituisce l'unico aspetto. Nonostante la povertà diffusa, un ritmo di vita più lento e sereno sembra qui permeare il tempo, che scorre in modo più denso rispetto alle frenetiche città. Le foto vogliono anche raccontare la bellezza di una popolazione da sempre disposta per cultura alla solidarietà, all'ospitalità, e all'accoglienza, spesso più viva proprio nelle case dei più umili.

Chiara Castiglioni, dr.ssa di ricerca in Filosofia e Vicepresidente di Idee Migranti Onlus, dopo aver frequentato la Scuola di documentazione fotografica e video del regista Daniele Segre (Fondo sociale europeo) coltiva come fotoamatrice la fotografia di reportage sociale.

City Ghosts. Del tutto indipendenti dal soggetto rappresentato, i *Ghosts* costituiscono forme o visioni la cui natura sta a metà strada fra il reale e l'illusione, e perseguono un intento di forte espressività e densa suggestione pittorica. Utilizzando il cellulare, Claudia Fornengo coglie oggetti e situazioni in manifestazioni fuggevolissime che non appartengono alla realtà oggettiva, e in cui compaiono *effetti* singolarmente *speciali*. L'obiettivo si sposta tra Torino, Londra e NYC in un ambiente metropolitano, totalmente antropizzato, di luoghi più o meno noti: ma al mezzo fotografico, qui, non interessa la riproduzione fedele, da cartolina, delle cose e della loro eventuale riconoscibilità, bensì l'esplorazione di uno spazio concettuale nel quale esistono immagini

estemporanee, fortuite, spesso invisibili a occhio nudo.

Claudia Fornengo, fotografa, nel 1988 inizia l'apprendistato presso i migliori fotografi di still-life di Torino e di New York, e apre un proprio studio a Torino nel 1990.

Subsuit è il risultato di una selezione di immagini appartenenti a differenti tipi di progetti fotografici effettuati nell'arco di più di 10 anni di indagine visiva sul tessuto urbano e sul concetto di costruito. Il valore stilistico dell'oggetto scompare per convertirsi in valore simbolico, sia esso rappresentato da edifici "nobili", edilizia popolare o fatiscente, archeologia industriale, spazi abitati o disabitati, interni o esterni. Tutto appartiene alla materia senza giudizi di classificazione, tutto appartiene allo sguardo, all'osservazione e scelta di approfondimento di un'"inquadratura", un punto di vista di una propria sensibilità prospettica. La collezione realizzata con differenti tipi di tecniche e supporti in pellicola e digitali, bianco e nero unito a pigmenti reali e virtuali vuole infine testimoniare una volontà di continuità con la cultura costruttivista, l'attenzione all'estetica grafica e tipografica, l'ispirazione a maestri come László Moholy-Nagy e Lissitzky, esplicitando il notevole e indispensabile tributo a Bernd e Hilla Becher.

Silvia Salchi è architetto e fotografa, vive a Torino e lavora tra il nord e centro Italia. Attualmente è responsabile della Fratgramdesign, attiva nell'ambito del brand design e progettazione di prodotti made in Italy. Cura per Ideemigranti onlus e Guriizi acuni progetti di comunicazione grafica e web.

Idee Migranti Onlus (www.ideemigranti.org) è una organizzazione laica e apartitica che promuove progetti di sostegno allo sviluppo socio economico e culturale delle comunità locali dei Paesi svantaggiati nell'ambito della cooperazione internazionale e realizza in Italia attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione sui temi dell'intercultura. Idee Migranti opera in: Albania, Uganda, Madagascar.